Bollettino d'informazione n. 1 - 1995

Il Bollettino è uno strumento per scambi di informazioni, notizie, recensioni, proposte: esce senza una periodicità fissa.
Tutti i soci sono invitati ad utilizzarlo ed arricchirlo con il loro contributo.
La corrispondenza va inviata a: Società degli Archeologi Medievisti Italiani, c/o Edizioni All'Insegna del Giglio, via Reginaldo Giuliani, 152r, Firenze, fax 055/450030.

Nei primi anni '70 la pubblicazione di una rivista specialistica, l'accensione dei primi insegnamenti universitari e, soprattutto, le prime campagne di scavo mirate in diverse aree della penisola, sancivano, di fatto, l'ingresso dell'archeologia medievale tra le discipline archeologiche. A tale maturazione si era addivenuti attraverso un processo abbastanza lungo e travagliato, al quale avevano contribuito, non senza improntarne indirizzi metodologici e prassi operative, ambiti disciplinari contigui e non sempre necessariamente archeologici. Tale ricchezza di accenti costituisce un patrimonio d'indubbio rilievo per l'archeologia medievale e la inserisce, fin dagli inizi e a pieno titolo, tra le discipline storiche.

La consapevolezza delle necessità di fare archeologia medievale, di tenerne conto negli atti di tutela sul patrimonio sepolto e sopravvissuto, di inserirla tra i progetti di ricerca scientifica maturati all'interno delle Università, non ha tuttavia significato, automaticamente, una pratica diffusa e radicata in sede periferica né un trattamento paritetico al momento della distribuzione delle risorse. L'archeologia medievale paga ancora (in un momento in cui si inizia, tra l'altro, a parlare anche di archeologia post-medievale) la marginalità di una disciplina con una scarsa tradizione accademica e la frequentazione di tematiche spesso lontane da quel sensazionalismo archeologico con il quale tanta cattiva cultura continua ancora a coltivare l'opinione pubblica.

In questa situazione, cui difficilmente non possiamo non riconoscerci, la costituzione di una Società degli Archeologi medievisti diventa, allora, un passaggio obbligato, e non solo per mera imitazione di istituzioni analoghe da tempo operanti in paesi di più alta civiltà archeologica. La creazione di una libera associazione di quanti si riconoscono in questi indirizzi e in queste pratiche, infatti, diviene momento imprescindibile per la crescita e la diffusione della disciplina, per la creazione di una sempre maggiore consapevolezza dell'ineludibilità del problema archeologico del medioevo.

L'associazione vuole essere un punto di riferimento, propositivo, di incontri, di discussione, di circolazione di informazioni e di idee: starà ai singoli membri individuare le tematiche più interessanti da sviluppare, identificare le forme e le sedi dove dibatterle. Resta comunque indubitabile che più alta sarà la proposta, sul piano della qualità scientifica, che la Società sarà in grado di esprimere, tanto maggiore sarà la rappresentatività della nostra disciplina nell'ambito delle archeologie.

Statuto

Art. 1 Si costituisce tra i sottoscritti la "Società degli Archeologi Medievisti Italiani . S.A.M.I."

Art. 2 La Società è una Associazione che non persegue fini di lucro.

Art. 3 L'Associazione si prefigge lo scopo di costituire un punto di incontro e di confronto tra gli archeologi medievisti italiani, di studiare le fonti materiali della storia della penisola italiana di epoca post-classica e pre-industriale e di promuovere tutte le iniziative volte all'indagine e alla valorizzazione del patrimonio archeologico di età medievale.

Art. 4 L'Associazione può istituire rapporti con altre Associazioni ed Enti Pubblici che si propongono fini analoghi o che operano nello stesso campo.

Art. 5 Il patrimonio dell'Associazione è costituito da: contributi annuali dei soci, donazioni e contributi pubblici e privati.

Art. 6 I Soci della Associazione si distinguono in:
a) fondatori;
b) ordinari;
c) onorari.
a) Sono Soci fondatori Gianpietro Brogiolo, Riccardo Francovich, Sauro Gelichi, Tiziano Mannoni.
b) Sono Soci ordinari le persone fisiche e gli Enti o Istituzioni Pubbliche e Private che partecipano in modo continuativo alle attività di ricerca della Società. Le persone giuridiche indicheranno il loro delegato permanente con funzioni di rappresentanza verso l'associazione.
c) Sono ammessi quali Soci onorari quanti si sono particolarmente distinti per meriti scientifici nel campo di interesse della Associazione oppure gli Enti e persone fisiche che hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo dell'Associazione stessa.
Il numero dei Soci ordinari è illimitato e l'ammissione è deliberata dal Consiglio Direttivo a maggioranza semplice, a seguito di domanda corredata dalla presentazione di un membro del Consiglio stesso.
Il Consiglio Direttivo attribuisce all'unanimità la qualifica di socio onorario, previo consenso dell'interessato. I nuovi soci, tranne quelli onorari, verseranno le quote annuali stabilite solo che siano stati formalmente ammessi dal Consiglio Direttivo.

Art. 7 La sede legale ed organizzativa della Associazione è presso "Edizioni All'Insegna del Giglio" . Firenze, Via Reginaldo Giuliani, 152r.

Art. 8 Gli organi dell'associazione sono: il Presidente, il Consiglio Direttivo, l'Assemblea e il Collegio dei Sindaci Revisori.

Art. 9 L'Assemblea è costituita da tutti i soci, che hanno pari diritto al voto. Essa definisce le linee generali dell'attività dell'Associazione, elegge i membri elettivi del Consiglio; svolge un'azione di controllo sulle attività promosse dal Consiglio.

L'Assemblea delibera, eccetto che per lo scioglimento dell'Associazione per il quale è richiesta la maggioranza dei due terzi, a maggioranza semplice; approva i bilanci annuali.
L'Assemblea è convocata su deliberazione ed ordine del giorno del Consiglio Direttivo o su richiesta di almeno la metà dei soci.
L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta all'anno per approvare i Bilanci dell'Associazione.
L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci e in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo dei soci. Ciascun socio può rappresentare, per delega, fino ad un massimo di due soci.

Art. 10 Il Consiglio Direttivo è costituito da sette soci eletti tra i fondatori, gli ordinari e gli onorari dall'Assemblea. Esso ha il compito di svolgere le funzioni di governo effettivo e di propulsione della vita dell'Associazione. Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere; delibera la convocazione dell'Assemblea e il relativo ordine del giorno; delibera l'ammissione dei soci o il loro decadimento. Il Consiglio si riunisce almeno due volte l'anno.

Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza semplice; in caso di parità di voti, decide il Presidente. I membri del consiglio durano in carica quattro anni. Nessun compenso è dovuto ai membri stessi, escluso il rimborso delle spese effettivamente sostenute.
Il Segretario svolte le funzioni di segreteria; in particolare comunica a tutti i soci la convocazione dell'Assemblea e informazioni esaurienti sulle materie di interesse comune. Il Tesoriere predispone i bilanci.

Art. 11 Il Presidente è il legale rappresentante della Associazione, presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo. In assenza del Presidente lo sostituisce, in ogni sua funzione il Vice Presidente.

Art. 12 Il Collegio dei Sindaci Revisori è nominato dell'Assemblea ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Il Collegio nomina al suo interno il Presidente. Il Collegio opera secondo quanto previsto dalle vigenti leggi.

Art. 13 Nessun socio può rappresentare l'Associazione in sede professionale, scientifica o istituzionale, senza previa autorizzazione del Consiglio Direttivo o del Presidente.

Art. 14 Il presente Statuto può essere modificato su proposta del Consiglio Direttivo, mediante delibera dell'Assemblea, con presenza qualificata dei due terzi (2/3) dei Soci.

Art. 15 Il Consiglio ha la facoltà di approntare un regolamento interno per il funzionamento dell'Associazione. Tale regolamento dovrà essere ratificato dall'Assemblea dei Soci.

Art. 16 La quota associativa annuale, che può essere definita in modo differenziato per le varie categorie dei soci, viene stabilita ogni quattro anni su proposta del Consiglio e ratificata dall'Assemblea. Essa dà diritto a ricevere le pubblicazioni informative dell'Associazione.

Art. 17 In caso di scioglimento, il patrimonio dell'Associazione è devoluto ad altri Enti o Associazioni che perseguano fini analoghi. Esso non può essere ripartito tra i soci.

Art. 18 Per ogni altro aspetto valgono le norme del codice civile.

Seminari e convegni

Società ricerche fortificazioni altomedievali
Società Archeologi Medievisti Italiani

Le ceramiche altomedievali (fine VI-X secolo) in Italia settentrionale: produzioni e commercio
VI Seminario sull'insediamento tardo-antico e altomedievale in Italia settentrionale
Monte Barro, 21-22 aprile 1995

Quali produzioni ceramiche caratterizzano l'altomedioevo, qual è l' areale di diffusione, quali le modalità di scambio? A differenza delle regioni centro-meridionali, dove la ricerca su tali problemi ha fatto enormi progressi, in Italia settentrionale lo stato delle conoscenze, salvo alcune aree, è ancora assai lacunoso, anche perché la maggior parte degli scavi è inedita. Una discussione sulla base dei materiali inediti potrà perciò fornire un prezioso contributo alla storia economica dell'altomedioevo.

Introduzione: G.P. Brogiolo-S. Gelichi

1. Area altoadriatica: Ardizzon, Bertoletto, Castagna, Spagnol
2. Trentino, Alto Adige: Cavada, Dal Ri, Rizzi
3. Lombardia: Guglielmetti, Massa, Nobile, Portulano, Vitali
4. Piemonte: Cortelazzo, Pantò
5. Emilia-Romagna: Gelichi
6. Confronti con altre aree longobarde: Staffa (Abruzzo), Valenti (Toscana meridionale)
7. Conclusioni: Olcese

Informazioni logistiche
Il Colloquio si tiene all'Eremo di Monte Barro (q. slm 700 metri) raggiungibile solo con automezzo proprio (da Galbiate: 10 minuti). Non vi è alloggio disponibile in loco, mentre è in funzione un servizio ristorante. Indirizzi utili per informazioni: Consorzio parco Monte Barro, Galbiate (CO), tel. 0341/542266; Eremo Monte Barro, 0341/240215; ristorante Eremo (sig. Redaelli) 0341/240525.

Pubblicazioni

La casa editrice All'Insegna del Giglio comunica che verrà riservato agli iscritti alla Società degli Archeologi Medievisti Italiani lo sconto del 25% su tutte le opere di sua pubblicazione.
Gli ordini, da indirizzare unicamente alla sede della casa editrice (Firenze, Via R. Giuliani, 152r) dovranno indicare l'appartenenza del Committente alla S.A.M.I.

Ultimi volumi editi

- AA.VV., La Storia dell'Alto Medioevo italiano (V-X secolo) alla luce dell'archeologia, Atti del Convegno Internazionale (Siena 2-6 dicembre 1992) organizzato dall'école Française de Rome e dall'Università degli studi di Siena, a cura di Riccardo Francovich e di Ghislaine Noyè (Biblioteca di Archeologia Medievale, 11). Pp. 760, ill. in b/n, bross. Firenze 1994 L. 150.000

- Berti Graziella, Cappelli Laura, Lucca. Ceramiche medievali e post-medievali (Museo nazionale di Villa Guinigi). I. Dalle ceramiche islamiche alle "maioliche arcaiche". Secc. XI-XV (Ricerche di archeologia altomedievale e medievale, 19-20). Pp. 312, ill. in b/n e colore, bross. Firenze 1994 L. 100.000

- Possenti Elisa, Gli orecchini a cestello altomedievali in Italia (Ricerche di archeologia altomedievale e medievale, 21). Pp. 172 , ill. in b/n, bross. Firenze 1994 L. 50.000

- AA.VV., Uno sguardo sul passato. Archeologia nel Ferrarese, a cura di Fede Berti. Volume cm. 21x29, pp. 98, ill. in b/n e colore, bross. Firenze 1995, L. 30.000

- AA.VV., Ceramica romana e archeometria: lo stato degli studi, Atti delle Giornate internazionali di Studio (Castello di Montegufoni - Firenze, 26-27 aprile 1993), a cura di Gloria Olcese. (Quaderni del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti - Sezione Archeologica - Università di Siena, 37). Volume in 8°, pp. 322 con 114 ill. b/n, bross. Firenze 1993, L. 60.000

Volumi di imminente pubblicazione

- Archeologia e Calcolatori, 6/1995.

- AA.VV., Cambiamento, modificazione ed acculturazione. Prospettive nell'archeologia medievale del Mediterraneo, Atti del Congresso italo-spagnolo di archeologia medievale (Certosa di Pontignano - Montelupo Fiorentino, 1-4 marzo 1993).

- AA.VV., La maiolica ligure del Cinquecento. Nascita e irradiazione in Europa e nelle Americhe. XXIV Convegno Internazionale della Ceramica, Albisola 29-31 maggio 1992.